

SOLARE^{B2B}

EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO



INCHIESTA



VERSO UN NUOVO MODO DI FARE FORMAZIONE

Per suscitare ancora interesse, le attività di formazione rivolte agli installatori devono essere capaci di intercettare i veri bisogni. E di parlare con un nuovo linguaggio e nuovi strumenti. Intanto, molti player del settore hanno realizzato corsi in aula, roadshow e webinar su novità di prodotto, normative e tecniche di vendita.

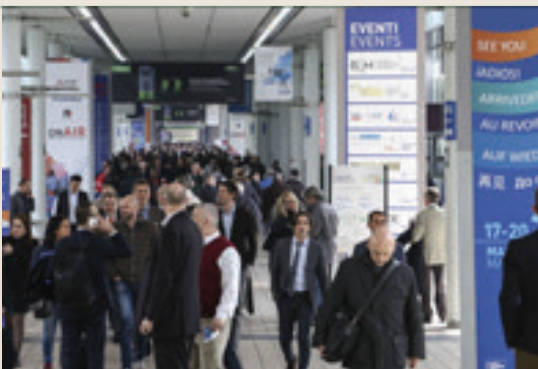
SPECIALE



FOTOVOLTAICO, TORNANO GLI INCENTIVI

La bozza del Decreto FER prevede l'introduzione di tariffe a sostegno di impianti FV di potenza superiore ai 20 kWp tramite registri o aste. In attesa dell'approvazione definitiva, ecco tutti i dettagli che è importante conoscere.

EVENTI



MCE: CRESCE IL FEELING COL FV

Alla 41ª edizione della kermesse è stato registrato un incremento di espositori (+7%) e visitatori (+4%). E nell'area That's Smart, le 70 aziende partecipanti hanno ben rappresentato l'industria fotovoltaica, grazie soprattutto ai numerosi distributori.

È SUCCESSO A SOLAR LAB

GIUNTO ALLA TERZA EDIZIONE, IL CONVEGNO DI SOLAREB2B HA FOCALIZZATO L'ATTENZIONE SUGLI SCENARI FUTURI E SULLE NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS PER GLI INSTALLATORI. ECCO DI COSA SI È PARLATO.



IL VALORE AGGIUNTO DELLA STRUTTURA

INTERVISTA A MAURIZIO IANNUZZI, TITOLARE DI SUNBALLAST

IL MERCATO SECONDARIO FA SCINTILLE

ALCUNI OPERATORI TRA CUI A2A, ERG ED RTR HANNO MESSO IN CAMPO IMPORTANTI INVESTIMENTI PER POTENZIARE IL PORTAFOGLIO DI IMPIANTI FV. UN TREND CHE DOVREBBE CONTINUARE ANCHE NEI PROSSIMI MESI.

CITTÀ SOSTENIBILI

DALLA MOBILITÀ ELETTRICA A PIANI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER FAMIGLIE E IMPRESE. ECCO QUALI SONO I CENTRI URBANI PIÙ VIRTUOSI AL MONDO SECONDO UNO STUDIO DEL GSE.



MERCATO SECONDARIO: LA STAGIONE ENTRA NEL VIVO

NEI MESI SCORSI OPERATORI TRA CUI A2A ED ERG HANNO EFFETTUATO IMPORTANTI INVESTIMENTI SPINTI DA MOTIVAZIONI DI NATURA FINANZIARIA ED INDUSTRIALE. UNA TENDENZA CHE DOVREBBE CONTINUARE NEI PROSSIMI MESI. COME RACCONTA ALESSANDRO MARANGONI, CEO DI ALTHESYS

DI GIANLUIGI TORCHIANI

In attesa degli impianti che saranno costruiti nei prossimi mesi grazie ai nuovi incentivi stabiliti dal Governo uscente, nel mercato italiano del fotovoltaico si sta giocando anche un'altra partita, che riguarda le installazioni utility scale costruite nell'ultimo decennio. Impianti che, sempre più spesso, passano di mano, con alcuni operatori storici che aumentano progressivamente di dimensione e altri che piombano all'improvviso nel comparto a suon di acquisizioni.

Un nome che ha dimostrato un particolare attivismo nel mercato è l'utility lombarda A2A, che nel giro di pochi mesi ha compiuto una importante campagna acquisti nel solare, mettendo le mani su circa 39 impianti, per 54,1 MW complessivi. Una capacità non certo indifferente per un gruppo che, ancora 12 mesi fa, era fermo a quota zero. Ma come si spiega questo improvviso attivismo? Lo ha spiegato Alessandro Marangoni, Ceo della società di consulenza Althesys.

«Nel caso specifico di A2A, c'è da rilevare che negli anni del boom delle rinnovabili questo gruppo era rimasto sostanzialmente fermo. Solo recentemente ha deciso di mettersi in pista sul fotovoltaico per una convergenza di elementi. Uno di questi è la SEN, che assegna un ruolo decisamente importante all'energia solare, poiché tra le rinnovabili appare la risorsa con le maggiori potenzialità.

altà.

A2A è poi tradizionalmente molto forte sull'idroelettrico, con circa 2 GW a portafoglio. Ma la siccità degli ultimi anni ha creato diversi problemi ai gestori dei sistemi idroelettrici, che hanno assistito a continui up and down per quanto riguarda la produzione. Il fotovoltaico può quindi rivelarsi utile, specie in un'ottica di equilibrio tra le fonti e di diversificazione delle attività».

INVESTITORI INTERNAZIONALI

Il caso A2A non è senz'altro isolato sul mercato: a novembre ERG, tramite la propria controllata ERG Power Generation, aveva acquisito il 100% di ForVei, nono operatore in Italia, con una capacità installata di 89 MW ed una produzione annua di circa 136 GWh. Anche in questo caso si è trattato di un ingresso di un attore che sinora era rimasto completamente estraneo al comparto nazionale del fotovoltaico, un settore che, da un triennio a questa parte, sta conoscendo un evidente processo di consolidamento e concentrazione. Basti pensare che nel 2013 i primi 10 gestori di asset fotovoltaici avevano in mano circa il 28% della capacità installata complessi-

I PROTAGONISTI DEL VALZER DEGLI IMPIANTI



THE NEW ERA OF SOLAR



A2A: UNA PROGRESSIONE IN SEI MESI

- **Prima dell'autunno 2017**, A2A possedeva impianti fotovoltaici per circa **3,6 MW**;

- **Settembre 2017**. Acquisiti dal Fondo Re Energy Capital 18 impianti fotovoltaici in Puglia, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte e Trentino Alto Adige, per una potenza installata di **17 MW** e una produzione annua di 22,6 GWh;

- **Ottobre 2017**. Acquisiti da Novapower 16 impianti fotovoltaici nelle Marche, per una potenza installata di **17,8 MW** e una produzione annua di 23,4 GWh;

- **Febbraio 2018**. Acquisiti da Fondo Impax 5 impianti fotovoltaici in Puglia, Lazio ed Emilia-Romagna con una potenza installata complessiva di **15,7 MW**.

ERG: 89 MW A GENNAIO

Lo scorso 12 gennaio ERG ha concluso l'acquisizione del 100% di ForVei S.r.l., nono operatore fotovoltaico in Italia con una capacità totale installata di **89 MW**. Con questa operazione ERG ha fatto il suo ingresso nel settore dell'energia solare. Il portafoglio acquisito da ERG ha una produzione annua di circa 136 GWh. Le installazioni si trovano in Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Piemonte: 21,1 MW

Emilia Romagna: 3,3 MW

Marche: 4,3 MW

Abruzzo: 4,7 MW

Campania: 6,9 MW

Puglia: 14,8 MW

Calabria: 24 MW

Sicilia: 10,2 MW

siva in Italia, mentre nel 2016 questa percentuale è salita a quasi il 42%. Ci sono due motivi di fondo che spiegano questo processo, uno finanziario e uno industriale. Dal punto di vista finanziario, c'è un aumento dell'attivismo degli investitori internazionali come i fondi d'investimento che, in un contesto generale di rendimenti bassissimi, sono ritornati sul fotovoltaico e, più in generale, sulle energie rinnovabili. Questi soggetti possono ottenere ritorni dell'investimento che, seppure distanti da quelli di

4-5 anni fa, sono comunque molto attraenti rispetto a quelli che offrono i mercati finanziari internazionali. «Cinque anni fa il fotovoltaico poteva vantare un tasso interno di rendimento a due cifre», continua Marangoni. «Oggi siamo lontani da queste percentuali, anche perché c'è a disposizione un numero inferiore di anni con incentivi garantiti dalle varie edizioni del Conto Energia, ma rimane il fatto che si tratta di un investimento che può rendere tra il 5 e il 7% di capitale in più». Queste tendenze aiutano an-



ALESSANDRO MARANGONI,
CEO DI ALTHESYS



che a capire perché il mercato vada consolidandosi: per rendere profittevoli questi investimenti serve infatti una gestione efficiente di questi impianti dal punto di vista dell'O&M e della manutenzione, operazioni che necessitano attori dalle spalle forti e che possano garantire lo svolgimento di queste attività.

L'AFFAIRE RTR

C'è poi un altro aspetto, più vicino alle mosse di A2A e di ERG, che è di natura industriale e di diversificazione delle fonti. Come è ben noto la SEN, qualunque sarà il peso che vorrà dargli il futuro governo, prevede degli obiettivi importanti per le rinnovabili, in linea con quanto stabilito dai target europei al 2030. Dunque tutte le imprese del settore energetico, utility comprese, per forza di cose devono andare nella direzione delle energie verdi.

Ecco perché tutto lascia pensare che nei prossimi mesi si assisterà a un ulteriore incremento del dinamismo nel mercato secondario del fotovoltaico. Anche perché all'orizzonte c'è la concretizzazione dell'affare RTR, che da solo coinvolge una capacità 6-7 volte superiore a quella che A2A è riuscita a mettere insieme negli ultimi mesi. «RTR è un fondo di investimento che fa capo al gruppo internazionale Terrafirma, che diversi anni fa ha acquisito il portafoglio di impianti che era stato a suo tempo realizzato da Terna, integrato poi da ulteriori impianti rilevati nel corso del tempo», conclude Marangoni. «Questo fondo ha oggi in mano tra i 300 e i 350 MW di fotovoltaico, dunque è il secondo operatore per capacità nel fotovoltaico nazionale. La novità è che la proprietà inglese ha annunciato di aver avviato un processo di vendita di questo asset, che dovrebbe essere concretizzata nei prossimi mesi. Il caso non è isolato: ci sono altri fondi che hanno investito in passato che stanno ora cercando di monetizzare queste operazioni, cedendo il portafoglio impianti che hanno in mano».

